

MISSIONE 1 – LA TRANSIZIONE DIGITALE: PSN – AGID – PND – DIGITAL LIBRARY



PNRR

FOCUS

IL POLO STRATEGICO NAZIONALE (PSN)

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, secondo le disposizioni previste [nell'articolo 35 del Decreto Legge n 76 del 16 luglio 2020](#), attraverso il Dipartimento per la trasformazione digitale, promuove lo sviluppo di una infrastruttura ad alta affidabilità, localizzata sul territorio nazionale, per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri di elaborazione Dati (CED) e relativi sistemi informatici.

La struttura è chiamata **Polo Strategico Nazionale** (PSN) ed è destinata a tutte le pubbliche amministrazioni.

Il Polo sarà distribuito geograficamente sul territorio nazionale presso siti opportunamente identificati, per garantire adeguati livelli di continuità operativa e tolleranza ai guasti.

Obiettivo del PSN è ospitare i dati ed i servizi critici e strategici di tutte le **amministrazioni centrali** (circa 200), delle **Aziende Sanitarie Locali** (ASL) e delle principali **amministrazioni locali** (regioni, città metropolitane, comuni con più di 250 mila abitanti). Le amministrazioni interessate ai servizi del PSN, anche sulla base dei risultati del censimento condotto da AgID nel 2020, sono state suddivise in tre gruppi.

❖ IL GRUPPO 1

È costituito da 95 pubbliche amministrazioni centrali di classe B (secondo la classificazione di AgID) e 80 ASL (indicate dal PNRR); include amministrazioni che devono essere migrate con urgenza, perché considerate critiche. Per questo gruppo, il percorso di migrazione è prioritario.

❖ IL GRUPPO 2

Riguarda 13 pubbliche amministrazioni centrali di categoria A (secondo la classificazione di AgID) che dispongono di infrastrutture sicure e quindi sono in grado di erogare servizi strategici in autonomia. Possono utilizzare i servizi erogati dal PSN in funzione delle loro esigenze.

❖ IL GRUPPO 3

È composto da 93 pubbliche amministrazioni centrali di categoria B con una domanda non significativa di infrastrutture informatiche, e dalle principali amministrazioni locali.

Il Polo ospiterà dati e servizi strategici della Pubblica Amministrazione e dovrà garantire i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità, secondo quanto previsto nell'[articolo 33-septies, comma 4](#) del decreto legge "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" ([DL 18 ottobre 2012, n. 179](#)).

Dovrà, inoltre:

- effettuare la migrazione dei dati e servizi delle amministrazioni senza alterazioni (garantendo almeno la modalità lift and shift) e abilitando servizi di cloud privato

(private cloud), cloud ibrido (hybrid cloud) in modalità Infrastructure as a Service (IaaS) e Platform as a Service (PaaS), anche sfruttando tecnologie scalabili (hyperscaler);

- essere conforme alle disposizioni europee in materia di localizzazione e trattamento dei dati e garantire soluzioni idonee a risolvere i problemi giuridici posti dall'applicazione extraterritoriale della normativa di Paesi extra Unione Europea.

L'AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE – AgID

Sono stati avviati i progetti relativi a due misure dei quali AgID è soggetto attuatore nell'ambito dei fondi previsti dal PNRR per la digitalizzazione della PA e messi a disposizione dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso 14 misure, per un totale di **oltre 6 miliardi di euro**.

Gli accordi siglati fra il Dipartimento e AgID, diventano operativi e hanno inizio le attività per la realizzazione delle due misure:

1) La Misura 1.3.2, Sportello Digitale Unico, investimento di 90 milioni di euro

Scopo dello Sportello Digitale Unico, è quello di rispondere alle esigenze di maggiore mobilità dei cittadini e delle imprese europee. E' un incentivo alla modernizzazione della pubblica amministrazione e allo sviluppo di strategie di e-government tese a migliorare i rapporti con gli utenti.

Lo Sportello vuole offrire ai cittadini e alle imprese europee un facile accesso a informazioni di alta qualità e procedure online efficienti basate sul principio *once only*.

L'obiettivo del progetto è l'armonizzazione e la digitalizzazione completa di 21 procedure amministrative prioritarie.

In particolare, i target sono il raggiungimento di:

- 10 procedure pienamente conformi alla normativa UE accessibili online **entro dicembre 2022** (target nazionale);
- 21 procedure pienamente conformi alla normativa UE accessibili online **entro dicembre 2023** (target finale UE).

Il disegno e lo sviluppo delle componenti nazionali saranno svolti all'insegna del co-working con le amministrazioni, facendo leva sull'introduzione di nuove tecnologie digitali.

Le amministrazioni coinvolte, che saranno affiancate in tale processo di reingegnerizzazione, saranno Ministeri, grandi enti pubblici, Agenzie fiscali, Regioni e sistema camerale.

2) La Misura 1.4.2, Accessibilità dei servizi pubblici digitali, investimento di 80 milioni di euro

Obiettivo è il miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali per tutti i cittadini, anche in linea con quanto previsto dalla direttiva europea 2016/2102 e dalla legge n.4/2004.

I target del progetto sono:

- monitoraggio accessibilità dei siti delle PA nazionali, creazione di una dashboard di dati, in parte fruibile al pubblico mediante grafici statistici, e la realizzazione di un Catalogo Nazionale dei siti web delle PA;
- realizzazione di 120 iniziative nazionali di sensibilizzazione e formazione;
- supporto ad amministrazioni locali mediante erogazione di un sostegno finanziario per attività formative, di comunicazione e disseminazione nel proprio territorio sul tema accessibilità; per l'adozione e la diffusione di tecnologie assistive ai propri dipendenti con disabilità; per la riduzione del 50% del numero di errori su almeno 2 servizi digitali.

Sono 55 le Regioni, Città metropolitane e altre amministrazioni pubbliche locali coinvolte nel progetto che si concluderà entro giugno 2025¹.

Piano di Digitalizzazione Nazionale del Patrimonio Culturale (PND)

I programmi di digitalizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali sono coordinati attraverso un piano di digitalizzazione nazionale del patrimonio culturale, uno strumento per guidare il processo di cambiamento verso la trasformazione digitale degli istituti culturali, digitalizzando il patrimonio culturale e creando nuovi servizi.

¹ Per approfondimenti sulle misure del PNRR dedicate alla digitalizzazione della PA: [PA digitale 2026](#), la piattaforma che consentirà alle amministrazioni di richiedere i fondi del PNRR dedicati alla transizione digitale, rendicontare l'avanzamento dei progetti e ricevere assistenza.

Il Piano è elaborato dall' Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale Digital Library che ne cura l'attuazione ed esprime parere obbligatorio e vincolante su ogni iniziativa del Ministero in materia.

Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale -Digital Library

Il Digital Library è dotato di autonomia speciale di livello dirigenziale generale, cura il coordinamento e promuove programmi di digitalizzazione del patrimonio culturale di competenza del Ministero della Cultura.

Nell'ambito del PNRR, Digital Library è poi soggetto attuatore della Missione 1, Componente 3, Misura 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale".

Il direttore della Digital Library, in particolare:

- cura il coordinamento in materia di programmi di digitalizzazione del patrimonio culturale di competenza del Ministero, nonché dei censimenti di collezioni digitali e dei servizi per l'accesso on-line, quali siti Internet, portali e delle banche dati;
- verifica lo stato dei progetti di digitalizzazione attuati dagli uffici del Ministero e monitorizza la consistenza delle risorse digitali disponibili;
- coordina appositi tavoli tecnici con rappresentanti degli istituti e degli uffici centrali e periferici del Ministero, ai fini dell'elaborazione e dell'attuazione del Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale;
- fornisce supporto agli uffici del Ministero e redige accordi tipo per la realizzazione di progetti di digitalizzazione del patrimonio culturale, anche in collaborazione con altri enti pubblici o privati;
- coordina le iniziative atte ad assicurare la catalogazione del patrimonio culturale, ai sensi dell'articolo 17 del Codice.
- svolge, inoltre, funzioni di indirizzo sull'Istituto centrale per gli archivi (ICAR), sull'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi (ICBSA), sull'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) e sull'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane (ICCU).

Gli strumenti della trasformazione digitale della PA

1. DOMICILIO DIGITALE

L'AgID ha approvato e adottato il testo delle “Linee Guida sull’Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all’iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese, di cui all’art. 6-quater del CAD”, con la determinazione n. 529/2021,

Le Linee Guida, in vigore dal 22 settembre 2021, sono suddivise in 9 punti, nei quali vengono disciplinati i passaggi fondamentali del ciclo di vita del domicilio digitale:

- l’elezione e la gestione del domicilio,
- la sicurezza dei sistemi e dei dati,
- l’acquisizione dall’INI-PEC dei domicili digitali dei relativi professionisti e i vari casi di cessazione.

All’INAD, l’elenco pubblico contenente i domicili digitali, possono registrarsi le persone fisiche che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e che abbiano la capacità di agire, i professionisti che svolgono una professione non organizzata in ordini, albi o collegi ai sensi della legge n. 4/2013 e gli enti di diritto privato non tenuti all’iscrizione nell’INI-PEC.

2. CLOUD

Uno degli obiettivi fondamentali, fissati attraverso la Strategia per la crescita digitale e il Piano triennale per l’informatica nella PA, è il Cloud First, un modello di infrastrutture informatiche che consente di fruire di diverse piattaforme di calcolo, ad esempio server o applicazioni software, allo scopo di erogarle come servizio.

L’obiettivo è quello di velocizzare e semplificare notevolmente la gestione dei sistemi informativi, rendendo la pubblica amministrazione interamente fruibile online.

I vantaggi riguardano il costante aggiornamento dei servizi, che vengono migliorati e aggiornati dal fornitore all’interno dei costi di servizio, e la gestione dei servizi tramite internet. Con la Determinazione del 15 dicembre 2021, n. 628, l’AgID ha adottato il “Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione, nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione”.

3. SPID

Lo Spid è lo strumento che consente ai cittadini di creare una propria identità digitale mediante la quale accedere ai numerosi servizi erogati della pubblica amministrazione nazionale e dai privati aderenti.

così oggi è possibile l'accesso esclusivo ai servizi on line dell'Agenzia delle Entrate piuttosto che a quelli dell'Inps.

Il processo è completamente dematerializzato, in quanto non richiede un supporto fisico per poter essere utilizzato e sono sufficienti solo due codici di accesso senza necessità di un lettore di carte, essendo perfettamente fruibile tramite computer fisso, tablet e smartphone.

La protezione dei dati è garantita attraverso differenti livelli di protezione: accesso mediante nome utente e password; inserimento di username, password e un codice temporaneo rilasciato tramite sms o e-mail (OTP, one time password) e utilizzo di un *identity provider*.

4. PAGOPA eAPP IO

PagoPA è un sistema di pagamenti elettronici realizzato per velocizzare e rendere più fruibile e semplice qualsiasi pagamento verso la PA, permettendo di pagare tributi, tasse, utenze, rette, quote associative, bolli. È un modo alternativo, più naturale e immediato per i cittadini di effettuare pagamenti nei confronti della PA.

Si tratta di una nuova modalità per eseguire pagamenti tramite i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) aderenti, in modalità standardizzata. L'obiettivo è quello di permettere al cittadino di scegliere metodi di pagamento moderni, rendendo il sistema più aperto e flessibile. L'App IO, scaricabile tramite Google Play o App Store, è invece uno strumento che consente agli enti di offrire i propri servizi ai cittadini in modo semplice e personalizzato, attraverso una piattaforma comune.

Attraverso l'App IO è possibile ricevere avvisi e comunicazioni direttamente sul telefono, avere aggiornamenti costanti sulle scadenze e pagare servizi e tributi. L'applicazione, infatti, è integrata con PagoPA, e tramite quest'ultima il cittadino può registrarsi in ciascuna piattaforma della pubblica amministrazione desiderata e interfacciarsi col servizio che si intende gestire.

5. LA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA (CIE)

Altro strumento utile alla fruizione digitale dei servizi della pubblica amministrazione è la carta d'identità elettronica (CIE).

Il documento è munito di elementi per l'identificazione fisica del titolare e viene rilasciato su supporto informatico dalle amministrazioni comunali con la finalità specifica di dimostrare l'identità anagrafica del suo titolare. È presente un chip a radiofrequenza (RF) che memorizza le informazioni del documento e i dati del titolare, tra cui la fotografia e le impronte digitali. LaCIE, che contiene anche il codice fiscale, consente di dare certezza giuridica ad un documento di identità, e garantisce maggiormente il cittadino da furti d'identità impedendo la circolazione di documenti falsi.

I rischi di falsificazione sono ridotti al minimo, grazie anche alla tecnica *laser engraving*, che incide gli strati di policarbonato intermedi di cui il documento si compone.

6. I PRINCIPALI SETTORI OGGETTO DELLA “TRASFORMAZIONE”: LA SANITÀ DIGITALE

La Missione 6 del PNRR riguarda proprio l'ambito della sanità.

Si è data la possibilità al cittadino di usufruire comodamente da casa di servizi essenziali di monitoraggio e prenotazione di visite e servizi sanitari. Alcune delle aree maggiormente implicate sono l'assistenza, la sorveglianza, lo studio per promuovere prevenzione e diagnosi, ma anche il trattamento e il monitoraggio delle condizioni.

La sanità digitale rappresenta una nuova frontiera della comunicazione tra cittadino e strutture sanitarie che permette di rendere disponibili i servizi specialistici a tutti coloro *che ne hanno la necessità, anche a chi non può beneficiare delle risorse sanitarie. Il sistema e-health* consente una comunicazione più efficiente che innesca una serie di benefici: il cittadino impiega meno tempo per cercare un professionista in rete e ha la possibilità di avere un confronto diretto aumentando la fiducia verso il sistema e verso i professionisti stessi.

7. L'ANAGRAFE DIGITALE

L'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) è un sistema in linea con tutte le procedure volte a digitalizzare e migliorare ogni aspetto dei servizi resi dalla pubblica amministrazione. Consente ai comuni di svolgere i servizi anagrafici e di consultare o estrarre dati, monitorare le attività, effettuare statistiche diventando un punto di riferimento unico per l'intera PA e per tutti coloro che sono interessati ai dati anagrafici, in particolare i gestori di pubblici servizi.

La materia è disciplinata nell'art. 62 del Codice dell'amministrazione digitale, nel quale si prevede che ANPR contenga, oltre ai dati anagrafici, l'archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile e i dati delle liste di leva.

Sul Portale dell'ANPR (Anagrafenazionale.interno.it), l'area "Servizi al Cittadino" è stata aggiornata con un nuovo servizio che permette ai cittadini che accedono dall'Italia e dall'estero, previa autenticazione tramite CIE, CNS e SPID, di scaricare online e gratuitamente diverse tipologie di certificati per se stessi o per un componente del proprio nucleo familiare.

8. LA DIGITALIZZAZIONE NEGLI APPALTI PUBBLICI: IL DECRETO BRUNETTA

Essendo uno dei settori chiave per la ripresa economica del nostro Paese, il Governo ha deciso di intervenire a più riprese nell'ambito delle procedure di affidamento di contratti pubblici al fine di semplificare le varie fasi interessate: programmazione, progettazione, affidamento, esecuzione.

La semplificazione del sistema degli appalti passa soprattutto attraverso la digitalizzazione dei processi e fin dall'emanazione del D.lgs. 50/2016 il legislatore ha tentato di completare tutti gli step necessari.

Il DPCM 12 agosto 2021, n. 148, "Regolamento recante modalità di digitalizzazione delle procedure dei contratti pubblici, da adottare ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50", e più di recente l'ANAC con delibera n. 773 del 24 novembre 2021, ha approvato il Bando tipo n. 1, relativo alla "Procedura aperta telematica per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari sopra soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo".

9. IL LAVORO AGILE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La diffusione della pandemia da COVID-19 ha obbligato enti pubblici e privati ad utilizzare il lavoro agile quale modalità ordinaria di svolgimento dell'attività lavorativa. Superato il periodo di emergenza, gli ultimi interventi normativi vanno tuttavia in direzione opposta.

Con il DPCM 23 settembre 2021 (in G.U. 12 ottobre 2021, n. 244), il lavoro agile cessa di essere una modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa con il ritorno ad una modalità organizzativa di tipo "tradizionale".

La materia è comunque in continua evoluzione (e gli interventi del legislatore sono molteplici), condizionata dagli andamenti della pandemia.

Una "transizione" sicura verso un più diffuso utilizzo del lavoro agile potrà essere garantita dall'adozione, da parte delle PA interessate, dei PIAO (Piano integrato di attività e di organizzazione) da presentare entro il 31 gennaio di ogni anno, in cui il legislatore ha inteso

inserire, tra le altre cose, la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile.

Riferimenti normativi	Decreto Legge n 76 del 16 luglio 2020 art.35 Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 DPCM 2 dicembre 2019 n. 169 art.3 Legge 7 agosto 2015 n. 124
Tag	PNRR, missione1, digitalizzazione della PA, patrimonio culturale, PSN-Polo strategico nazionale, AgID-Agenzia per l'Italia digitale, transizione digitale della PA, anagrafe digitale, sanità digitale, carta d'identità elettronica, CIE, PagoPA, App IO, Spid, domicilio digitale, cloud.
Glossario	Polo strategico nazionale, PSN, Agenzia per l'Italia digitale, Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale (PND), Digital Library.